

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 31 gennaio 2012

XVI LEGISLATURA

Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni (I)

SEDE REFERENTE

Martedì 31 gennaio 2012. — Presidenza del presidente [Donato BRUNO](#). – Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 14.20.

Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali.

Testo unificato C. 3466 Amici, C. 3528 Mosca, C. 4254 Lorenzin, C. 4271 Anna Teresa Formisano, C. 4415 Governo e C. 4697 Sbrollini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 dicembre 2011.

[Donato BRUNO](#), *presidente*, comunica che la relatrice ha presentato gli emendamenti 2.50, 2.51 e Tit. 1 che sono in distribuzione (*vedi allegato*). Avverte che è stato ritirato l'emendamento Amici 2.9.

[Beatrice LORENZIN](#) (PdL), *relatore*, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Amici 2.1, Zeller 2.2, Amici 2.3, Anna Teresa Formisano 2.4, Amici 2.5, Zeller 2.6, Amici 2.7 e 2.10, Anna Teresa Formisano 2.8 e 2.11, Calderisi 2.15, Zeller 2.12, Amici 2.13 e 2.14. Esprime quindi parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Amici 2.01, qualora il presentatore acceda alla sua proposta di riformularlo sopprimendo le parole da «in particolare» fino a «due terzi». Esprime altresì parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Amici 2.02 e sull'emendamento Calabria 3.1. Raccomanda quindi l'approvazione dei propri emendamenti 2.50, 2.51 e Tit. 1.

[Sesa AMICI](#) (PD) accede alla proposta di riformulazione del suo articolo aggiuntivo 2.01 avanzata dal relatore.

Il sottosegretario [Cecilia GUERRA](#) dichiara di apprezzare l'articolato in esame, in quanto contribuisce ad affermare un cambiamento culturale nel senso di promuovere una più equilibrata rappresentanza di genere nelle istituzioni. Nel considerare proficuo il lavoro fin qui svolto nell'esame del provvedimento, si rimette alle decisioni della Commissione in ordine alla valutazione dei contenuti delle proposte emendative.

[Mario TASSONE](#) (UdCpTP) manifesta perplessità sulla scelta del Governo di Pag. 13 rimettersi alla Commissione in ordine alla valutazione degli emendamenti.

[Giuseppe CALDERISI](#) (PdL), sottolineando che si tratta di un provvedimento che riveste un forte rilievo per i contenuti che esprime, ritiene necessario che vi sia un ampio consenso sul testo da

parte di tutti i gruppi parlamentari. Al riguardo, avanza la richiesta di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento, al fine di consentire una maggiore riflessione sui contenuti e rendere più spedito e condiviso il successivo esame in Assemblea.

[Sesa AMICI](#) (PD), dichiara l'orientamento del suo gruppo di aderire all'invito del relatore al ritiro dei propri emendamenti sui quali non vi è un parere favorevole, al fine di una ripresentazione dei medesimi in Assemblea. Sostiene che gli emendamenti presentati dal suo gruppo riguardano in particolare la composizione degli organismi istituzionali, tra cui le Giunte, nelle quali appare opportuno realizzare un maggiore equilibrio della rappresentanza di genere. Rileva che la richiesta del collega Calderisi, condivisibile se volta a sanare profili di dissenso in seno ai gruppi parlamentari su talune previsioni del testo, non preclude affatto alla Commissione di proseguire nell'esame dell'articolato che potrebbe essere sottoposto ad ulteriori riflessioni prima del suo passaggio in Aula. Ritiene pertanto inopportuno interrompere in questa fase l'*iter* del provvedimento.

[Jole SANTELLI](#) (PdL), nel rilevare la sussistenza di un accordo di massima tra i gruppi parlamentari sui contenuti del testo, ravvisa peraltro che la posizione espressa dal deputato Calderisi appare corretta e condivisibile in quanto potrebbe consentire un più agevole esame da parte dell'Assemblea.

[Donato BRUNO](#), *presidente*, valutate le posizioni emerse dal dibattito, propone di rinviare la votazione delle proposte emendative alla giornata di martedì 7 febbraio, fermo restando l'impegno della Commissione a concludere i propri lavori con il conferimento del mandato al relatore a riferire in Assemblea entro la giornata di giovedì 9 febbraio, una volta acquisiti i pareri della Commissioni competenti.

La Commissione concorda.

[Donato BRUNO](#), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 9 febbraio 2012

XVI LEGISLATURA

Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni (I)

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 febbraio 2012. - Presidenza del presidente [Donato BRUNO](#) - Intervengono il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra e il sottosegretario di Stato per l'interno Saverio Ruperto.

La seduta comincia alle 13.50.

Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali.

Testo unificato C. 3466 Amici, C. 3528 Mosca, C. 4254 Lorenzin, C. 4271 Anna Teresa Formisano, C. 4415 Governo e C. 4697 Sbrollini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 31 gennaio 2012.

[Donato BRUNO](#), *presidente*, ricorda che nella seduta del 31 gennaio 2012 la relatrice ha presentato emendamenti ed ha espresso il proprio parere sugli emendamenti presentati e che nella medesima seduta il Governo ha dichiarato di rimettersi alla Commissione sulle proposte emendative. Avverte quindi che la deputata Amici ha ritirato i propri emendamenti sui quali la relatrice ha espresso parere contrario. Comunica inoltre che gli altri emendamenti su cui la relatrice ha espresso parere contrario si intendono ritirati, ferma la possibilità dei proponenti di ripresentarli all'Assemblea.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 2.50 e 2.51 della relatrice (*vedi allegato 4*).

[Donato BRUNO](#), *presidente*, avverte che l'emendamento Calderisi 2.15 risulta precluso dalla precedenti votazioni. Ricorda che sull'articolo aggiuntivo Amici 2.01 il parere della relatrice è favorevole a condizione che lo stesso sia riformulato nei termini indicati dalla relatrice stessa nella precedente seduta.

[Sesa AMICI](#) (PD) accoglie la riformulazione del proprio articolo aggiuntivo Amici 2.01, proposta dalla relatrice.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli articoli aggiuntivi Amici 2.01 (*nuova formulazione*) e 2.02, nonché gli emendamenti Calabria 3.1 e Tit.1 della relatrice (*vedi allegato 4*).

[Giuseppe CALDERISI](#) (PdL) rileva che l'articolo aggiuntivo Amici 2.01 (*nuova formulazione*) testé approvato dalla Commissione detta alle regioni un principio di legislazione su questa materia che contempla anche la possibilità di prevedere la nullità delle liste presentate che non presentino l'equilibrio tra i generi. A suo avviso, si tratta di una misura sanzionatoria non ragionevole, sia

perché è sufficiente, nell'ottica della conservazione di una lista nei limiti del possibile, prevedere la cancellazione, dalla fine della lista, di candidati dell'uno o dell'altro genere fino a ripristinare l'equilibrio di genere prescritto, analogamente a quanto previsto in caso di liste troppo lunghe; sia perché per le elezioni comunali viene prevista una sanzione diversa dalla nullità della lista. Preso atto che l'articolo aggiuntivo in questione è già stato votato, auspica che la relatrice voglia proporre una modifica al testo nella fase di discussione in Assemblea.

[Beatrice LORENZIN](#) (PdL), *relatore*, premesso che quella cui fa riferimento il deputato Calderisi è soltanto una norma di principio, in quanto nella materia elettorale regionale la Costituzione prevede una riserva di legge regionale, nei limiti dei principi stabiliti con legge dello Stato, e che la norma di principio è d'altra parte formulata nel senso che le regioni possano «anche» prevedere la nullità della lista non conforme alle prescrizioni di legge in materia di equilibrio di genere, si dichiara in ogni caso disponibile a proporre al comitato dei nove un emendamento per uniformare il principio dettato per il legislatore regionale su questo punto alla norma prevista dal testo base per le elezioni comunali.

[Sesa AMICI](#) (PD), premesso che quella dettata dal suo articolo aggiuntivo 2.01 (*nuova formulazione*) è soltanto una norma di principio e che esistono già leggi elettorali regionali che prevedono la nullità della lista che non rispetti l'equilibrio di genere, si dichiara non contraria a una modifica del testo in Assemblea per uniformare su questo punto la disciplina di principio per le regioni a quella dettata dal testo base per i comuni.

[Pierluigi MANTINI](#) (UdCpTP) condivide l'osservazione del deputato Calderisi, sia nell'ottica di tendere il più possibile alla conservazione della lista presentata, limitando quindi la sanzione alle modifiche necessarie per renderla conforme alle prescrizioni di legge in materia di equilibrio tra i generi, sia anche nell'ottica di utilizzare un criterio normativo uniforme per le elezioni regionali e per quelle comunali.

[Mario TASSONE](#) (UdCpTP) rileva che la cancellazione dei nomi dalla fine della lista proposta dal deputato Calderisi potrebbe non essere una soluzione in caso di liste che non rispettino la proporzione di genere, atteso che la posizione dei candidati nella lista non rappresenta necessariamente una gerarchia, potendo la lista essere ordinata alfabeticamente o secondo altro criterio.

[Donato BRUNO](#), *presidente*, rileva che la questione posta dal collega Calderisi potrà dunque essere affrontata nell'ambito del Comitato dei nove. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che il testo risultante dall'approvazione degli emendamenti sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del prescritto parere. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 16 febbraio 2012

XVI LEGISLATURA

Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni (I)

SEDE REFERENTE

Giovedì 16 febbraio 2012 - Presidenza del presidente [Donato BRUNO](#).

La seduta comincia alle 17.15.

Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali.

Testo unificato C. 3466 Amici, C. 3528 Mosca, C. 4254 Lorenzin, C. 4271 Anna Teresa Formisano, C. 4415 Governo e C. 4697 Sbrollini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 febbraio 2012.

[Donato BRUNO](#), *presidente*, comunica che sono pervenuti il parere di nulla osta della Commissione bilancio, il parere favorevole con osservazioni della Commissione lavoro e il parere favorevole con un'osservazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali. Ricorda che l'inizio della discussione del provvedimento in Assemblea è previsto per lunedì 20 febbraio.

[Beatrice LORENZIN](#) (PdL), *relatore*, anche con riferimento ai pareri espressi dalle Commissioni competenti in sede consultiva, ritiene opportuno poter disporre di un ulteriore tempo di riflessione sulle problematiche poste dalla materia in esame.

[Sesa AMICI](#) (PD), concorda con la proposta dell'onorevole Lorenzin.

[Donato BRUNO](#), *presidente*, alla luce di quanto emerso, comunica che, non essendovi obiezioni, scriverà al Presidente della Camera per sottoporgli l'esigenza che il provvedimento sia inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di marzo. Quindi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.25.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 8 marzo 2012

XVI LEGISLATURA

Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni (I)

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 marzo 2012. - Presidenza del presidente [Donato BRUNO](#). - Intervengono il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Cecilia Guerra e il sottosegretario di Stato per l'interno Saverio Ruperto.

La seduta comincia alle 15.10.

Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali.

Testo unificato C. 3466 Amici, C. 3528 Mosca, C. 4254 Lorenzin, C. 4271 Anna Teresa Formisano, C. 4415 Governo e C. 4697 Sbrollini.
(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 febbraio 2012.

[Donato BRUNO](#), *presidente*, avverte che sul provvedimento è pervenuto il nulla osta della Commissione Bilancio e i pareri favorevoli con osservazioni della Commissione Lavoro e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Ricorda che l'inizio dell'esame del provvedimento in Assemblea è stato fissato dalla Conferenza dei rappresentanti dei gruppi a partire da lunedì 26 marzo prossimo.

Comunica che la relatrice ha presentato gli emendamenti 2-*bis*.100, 2-*ter*.100 e Tit.1 (*vedi allegato 2*).

[Beatrice LORENZIN](#) (PdL), *relatore*, illustra gli emendamenti predisposti, di cui raccomanda l'approvazione, ricordando che l'emendamento 2-*bis*.100 tiene conto dell'osservazione formulata dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Il sottosegretario [Cecilia GUERRA](#), premesso che il Governo valuta con favore il provvedimento in esame, si rimette alla Commissione sugli emendamenti presentati nella seduta odierna, come fatto in precedenza.

[Maurizio TURCO](#) (PD) evidenzia come l'osservazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali, recepitata con l'emendamento 2-*bis*.100 della relatrice, annulli di fatto la disposizione dell'articolo 2-*bis* in materia di accesso alle candidature per le elezioni dei consigli regionali.

[Beatrice LORENZIN](#) (PdL), *relatore*, rileva che l'emendamento in questione tiene conto dell'autonomia delle regioni sulla materia e di quanto previsto dall'articolo 122 della Costituzione.

[Mario TASSONE](#) (UdCpTP) ritiene che la salvaguardia delle competenze regionali non si risolva con la disposizione testé richiamata dalla relatrice.

[Pierguido VANALLI](#) (LNP), evidenziato che la Commissione sta concludendo l'esame del provvedimento proprio nel giorno della festa delle donne, in ossequio al genere femminile, ribadisce le proprie perplessità e preannuncia il voto contrario.

[Anna Teresa FORMISANO](#) (UdCpTP) ricorda che negli ultimi tempi vi sono stati numerosi ricorsi, in tutto il territorio nazionale, per la limitata presenza del genere femminile negli organi esecutivi delle città e delle province. Per quanto riguarda le regioni, comprende le riserve del deputato Turco, ma fa presente che alcune regioni - tra cui il Lazio e la Campania - si sono dotate di proprie leggi su questa materia e che norme nazionali troppo dettagliate rischierebbero di essere impugnate. A suo avviso, inoltre l'importante è dare un segnale sui comuni, che sono l'ente elettivo più vicino al cittadino.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 2-*bis*.100 e 2-*ter*.100 della relatrice.

[Mario TASSONE](#) (UdCpTP) chiede maggiori chiarimenti in merito all'emendamento Tit.1 della relatrice, che sopprime dal titolo le parole «e nelle giunte».

[Beatrice LORENZIN](#) (PdL), *relatore*, fa presente che l'emendamento in questione è stato formulato affinché il titolo fosse coordinato con il contenuto del testo unificato, come modificato nel corso dell'esame in sede referente.

[Mario TASSONE](#) (UdCpTP) rileva come nel testo da una parte vi è l'indicazione di un percorso forzoso per l'elettore e, dall'altra parte, si amplia l'area di discrezionalità per le giunte.

[Beatrice LORENZIN](#) (PdL), *relatore*, rileva che, qualora il collega Tassone volesse presentare un emendamento per includere anche le giunte regionali dall'ambito di applicazione del provvedimento in esame, lo valuterà con favore.

Pertanto, l'emendamento presentato è volto ad evitare che il lettore del testo, vedendo il titolo, possa pensare che questo investa anche gli ambiti di competenza degli organi di governo delle regioni.

[Karl ZELLER](#) (Misto-Min.ling.) ricorda che l'articolo 2-*bis* introduce il principio della promozione della parità di accesso tra uomini e donne alle cariche elettive per i consigli regionali attraverso la predisposizione di misure che permettano di incentivare l'accesso alle cariche elettive del genere sottorappresentato.

[Mario TASSONE](#) (UdCpTP) comprende l'esigenza di salvaguardare l'autonomia regionale ma ribadisce l'opportunità di preservare i principi di autonomia anche per tutte le altre scelte dei candidati.

[Giorgio CONTE](#) (FLpTP) rileva come il testo unificato risultante dall'esame in sede referente, che reca principi pienamente condivisibili, costituisce un passo indietro rispetto ai testi iniziali. Il rischio è quello di dare un messaggio contraddittorio all'esterno e ritiene che l'argomento in esame non possa ritenersi completamente risolto con il testo in discussione.

[Maria Elena STASI](#) (PT) ricorda come la normativa vigente riguardi unicamente i consigli comunali e provinciali ed è pertanto opportuno limitare le previsioni del testo in esame a tali organismi. Le regioni infatti hanno una loro autonomia sulla materia sancita dalla Carta Costituzionale e sulla disciplina che le riguarda si potrà comunque tornare in un momento successivo individuando principi di carattere generale da prevedere in una legge quadro.

[Pierguido VANALLI](#) (LNP) ricorda come proprio negli ultimi giorni vi siano numerosi esempi di «pressapochismo» nella definizione dei testi legislativi. Ritene quindi ragionevole la proposta da ultimo formulata dalla collega Stasi. Nel preannunciare quindi l'astensione del suo gruppo rispetto al provvedimento in esame, invita comunque i colleghi a svolgere ulteriori e più attenti approfondimenti sul testo in discussione.

[Sesa AMICI](#) (PD) fa presente come si tratti di un pura casualità la circostanza per cui il testo in esame viene approvato nella giornata dell'8 marzo. Rileva inoltre come vi sia piena consapevolezza della serietà del tema che è alla base del provvedimento in discussione. Ritene comunque che in Assemblea potrà essere svolta una ulteriore discussione sulle questioni che investono la materia ma ritiene opportuno ricordare come nella proposta di legge presentata dal suo gruppo vi erano delle disposizioni di principio riguardanti la legislazione elettorale delle regioni. Peraltro, nel corso dell'*iter* parlamentare - anche alla luce di quanto emerso nelle audizioni svolte - ci si è resi conto del rischio di un contenzioso da parte delle regioni alla luce delle competenze che alle stesse sono attribuite dalla Costituzione in materia e dell'opportunità di lasciare agli statuti ed alla normativa regionale la disciplina della materia. L'emendamento della relatrice riferito al titolo era quindi giustamente volto ad assicurare una piena rispondenza tra lo stesso e il contenuto del testo, che si rivolge prevalentemente agli enti locali. Ricorda infatti che le province non sono state più richiamate nel testo in esame in considerazione della nuova disciplina definita dall'articolo 23 del decreto-legge n. 201 del 2011.

Invita quindi i colleghi a non banalizzare le questioni oggetto del provvedimento in esame ed esprime la piena disponibilità del suo gruppo ad approfondire gli ulteriori aspetti sui quali vi fosse la necessità di apportare ulteriori chiarimenti.

[Karl ZELLER](#) (Misto-Min.ling.) condivide il testo in esame e l'emendamento di chiarimento proposto dalla relatrice. Ritene peraltro poco coraggiosa la soluzione adottata per gli enti locali rispetto alle altre esperienze europee. Ricorda quindi che, a titolo esemplificativo, il consiglio provinciale di Bolzano sta approvando una proposta volta a dare soluzioni certe per garantire il rispetto della rappresentanza femminile sulla base di un principio proporzionale, che assicuri una presenza nelle giunte rapportata a quella nei consigli.

[Pierluigi MANTINI](#) (UdCpTP) ricorda come le proposte di legge in titolo siano da tempo all'esame della I Commissione e ritiene che sia un bel gesto concluderne l'*iter* proprio l'8 marzo, in una giornata da non sottovalutare in questa sede per il valore culturale che le è proprio. Rileva come il testo ribadisca il principio della rappresentanza di genere negli esecutivi coerentemente con le previsioni dell'articolo 51 della Costituzione, preservando peraltro una sfera di discrezionalità in modo differente rispetto alle previsioni delle cosiddette «quote rosa». Ritene peraltro che il testo avrebbe potuto rivolgersi anche alle giunte regionali tenuto conto della recente giurisprudenza dei Tar sulla materia ed in base alle previsioni dell'articolo 122 della Costituzione, che stabilisce che il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del presidente e degli altri componenti della giunta regionale nonché dei consiglieri regionali siano disciplinati con legge della regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica. Ribadisce quindi il voto favorevole del suo gruppo al mandato al relatore a riferire in senso favorevole.

[Donato BRUNO](#), *presidente*, alla luce della discussione svolta, propone di riformulare come segue l'emendamento Tit.1: «*Al titolo, primo periodo, sostituire le parole: nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali con le seguenti: nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali*».

[Beatrice LORENZIN](#) (PdL), *relatore*, concorda con tale proposta e raccomanda l'approvazione della nuova formulazione.

Il sottosegretario [Cecilia GUERRA](#) si rimette alla Commissione.

La Commissione approva l'emendamento Tit.1 (*nuova formulazione*).

[Beatrice LORENZIN](#) (PdL), *relatore*, propone la seguente correzione di forma ai sensi dell'articolo 90 comma 1 del regolamento: *all'articolo 2-ter, come modificato dall'emendamento 2-ter.100, al comma 1, le parole: «Alla legge 22 febbraio 2000, n. 28, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 1 è aggiunto, in fine, il seguente comma:» sono sostituite dalle seguenti: «All'articolo 1 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, è aggiunto, in fine, il seguente comma:».*

La Commissione approva.

[Maurizio TURCO](#) (PD) rileva come il testo in esame cerchi di spostare altrove la responsabilità che attiene al mancato rispetto della rappresentanza di genere considerato che le responsabilità principali appartengono ai partiti. Ricorda quindi che la I Commissione sta esaminando alcune proposte di legge Costituzionale che intervengono sull'articolo 49 della Costituzione, ponendo un'importante questione di democrazia interna ai partiti. Ritene quindi che l'atteggiamento dei gruppi rispetto a tali proposte di legge sarà il vero banco di prova.

[Maria Piera PASTORE](#) (LNP) concorda su quanto affermato dal collega Turco in merito al fatto che un'adeguata presenza femminile presso tutte le rappresentanze istituzionali deve essere in primo luogo assicurata dai partiti. Fa quindi presente che il suo movimento politico cerca di assicurare il rispetto di tale principio.

Per quanto riguarda il testo in esame preannuncia - diversamente dal suo gruppo - il suo voto favorevole al mandato alla relatrice a riferire in Assemblea, ritenendo comunque positivo il fatto che, in Commissione come in Assemblea, si discuta di tali questioni.

[Mario TASSONE](#) (UdCpTP) preannuncia che - diversamente dal suo gruppo - voterà contro il mandato alla relatrice a riferire in senso favorevole in Assemblea. Non si tratta di una posizione pregiudiziale né di sfiducia verso le donne quanto piuttosto di una concezione di democrazia nel Paese che gli appartiene. Ricorda che in passato si espresse in modo contrario anche sulle cosiddette «quote rosa». Ritene infatti che la presenza della donne vada incoraggiata attraverso altri mezzi e con un approccio culturale differente per essere effettiva. A suo avviso infatti provvedimenti come quello in discussione non costituiscono un avanzamento di civiltà.

Ritiene infatti che vadano evitate quelle impostazioni che vedono la donna come una categoria diversa da altre. Ricorda che l'articolo 51 della Costituzione è composto, oltre che dal primo comma, anche dal secondo e dal terzo comma. Il provvedimento in esame e le misure di tutela verso le donne dovrebbero allora essere rivolte anche ai giovani e alle altre categorie richiamate dalla Carta Costituzionale.

Con il testo in esame si prevede di fatto un percorso forzoso per l'elettore, che gli toglie una piena libertà di scelta e porta verso un percorso che lo preoccupa. Da parte sua vi è infatti il pieno rispetto delle donne e lo ha espresso più volte nelle sedi parlamentari ma è il sistema che deve dare la forza per valorizzarle realmente e superare le problematiche: non ci si può invece lavare le mani con provvedimenti come quello in esame per affrontare realmente il tema.

[Barbara POLLASTRINI](#) (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sul conferimento del mandato alla relatrice.

Ricorda che, a partire da più proposte di legge presentate dai diversi gruppi, si è svolto un dibattito

approfondito, dal quale è venuto fuori un testo serio, che può certamente essere migliorato - e il suo gruppo si riserva di presentare emendamenti in Assemblea a questo scopo - ma che rappresenta senza dubbio un buon punto di partenza.

Ricorda altresì che nel panorama internazionale esistono due modi per promuovere la presenza della donna nella politica e nelle istituzioni: si può intervenire con la legge elettorale oppure con la legislazione sui partiti. Ad avviso del suo gruppo, le due strade non sono alternative. Occorre prevedere che i partiti includano espressamente nei propri statuti norme antidiscriminatorie di carattere cogente: ricorda, a questo riguardo, che la proposta di legge presentata dal suo gruppo e in fase di assegnazione si orienta per l'appunto in questo senso.

Sottolinea che la proposta di legge in esame, oltre alla valenza normativa, che è evidente, ha un significato culturale, in quanto rappresenta un preciso segnale di volontà da parte del Parlamento: a suo avviso, anche la riforma elettorale che il Parlamento dovrà discutere dovrà tenere conto della necessità di promuovere la democrazia paritaria. Conclude auspicando che già nelle scelte che faranno per le prossime elezioni amministrative i partiti tengano conto di questa necessità.

[Giorgio CONTE](#) (FLpTP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

[Donato BRUNO](#), *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 16.30.